



Sensibili gli impatti dei riflessi economici scatenati dalla pandemia covid-19, nonostante il settore cartario, riconosciuto come essenziale, sia stato completamente operativo durante il lockdown e nei successivi periodi di graduale riapertura: volumi prodotti nei primi 7 mesi ridotti del 5,7% su quelli già compresi dell'analogo periodo 2019, fatturato in sensibile ridimensionamento (-13% circa) anche per effetto di importanti compressioni dei prezzi generalizzate a tutte le tipologie di carte e cartoni.

Per migliorare la competitività delle imprese nazionali è urgente l'attuazione della norma che prevede la riduzione degli oneri accessori sulla bolletta del gas. Importante, inoltre, che il Recovery Fund riguardi la Transizione Energetica e l'Economia Circolare, temi fondamentali per il settore cartario. In preparazione le proposte dell'industria cartaria.

Andamenti produttivi fortemente condizionati dagli effetti delle misure per arginare la pandemia e dal rapido deterioramento del clima economico

– Secondo quanto emerge dalle statistiche ufficiali¹ l'attività produttiva del settore nel suo complesso, riconosciuto come *essenziale* (DPCM 22 marzo 2020), sta risentendo sensibilmente delle conseguenze socio-economiche innescate dalla pandemia in corso. Dopo un primo trimestre con volumi produttivi in calo dello 0,8% rispetto ai volumi in evidente ripiegamento dello stesso periodo 2019, il quadro appare in notevole peggioramento: nel secondo trimestre la riduzione dei volumi prodotti è del 10%, con maggio e giugno in forte discesa (rispettivamente -14,6% e -12%); più contenuta, ma sempre importante, la riduzione evidenziata dal dato di luglio (-7,2%).

Nella sintesi dei 7 mesi i volumi produttivi del settore hanno presentato una riduzione del 5,7% sull'analogo periodo 2019.

Tale andamento è la sintesi di dinamiche diverse a seconda dei comparti, con un risultati positivi nelle *carte per usi igienico-sanitari* (+2,1% nei 7 mesi) in rallentamento per i minori livelli di giugno e luglio (-1,3% e -1,9%) dopo le importanti espansioni visibili per aprile e maggio (intorno al +7%). Occorre ricordare che la crescente domanda di

questi prodotti, principalmente nel segmento domestico, nel periodo di lockdown è stata guidata da misure igieniche e comportamenti di stoccaggio dettati da atteggiamenti previdenti, mentre il segmento "fuori casa" ha presentato e presenta ancora difficoltà. Positivo nel complesso del periodo anche il trend presentato dal *packaging* (+2,5%), pur in rallentamento dal +4% dei primi 4 mesi, in particolare connesso allo sviluppo dei volumi di *carte e cartoni per cartone ondolato* (+7,9%) che riflette la crescita del commercio online soprattutto nel bimestre di lockdown (oltre +12% in marzo e aprile) e il successivo rallentamento sotto gli impulsi negativi della crisi economica.

In forte compressione la produzione di *carte per usi grafici* che ha sensibilmente risentito delle misure adottate per arginare la pandemia (chiusure di uffici ed attività commerciali, riduzioni di vendite di giornali e riviste e della pubblicità su stampa): -26,9% nei 7 mesi con riduzioni particolarmente accentuate in maggio, giugno e luglio, essenzialmente legate alla dinamica marcatamente negativa delle patinate -31,6% (maggio -55,2%, giugno -44,7%, luglio -38,1%). In riduzione anche la produzione di *altre specialità* (-7,5%), in sensibile ripiegamento nel secondo trimestre (-19%) e in luglio (-8%), dopo un primo trimestre in positivo (+4,5% sul 2019).

¹ Statistiche di produzione - stime Assocarta elaborate sulla base delle informazioni fornite da Istat

In sensibile ridimensionamento il fatturato – La performance negativa del fatturato in atto da fine 2018, risulta notevolmente accentuata nei primi 7 mesi dell'anno in corso, presentando un **calo prossimo al 13%** rispetto ai valori già in arretramento dello stesso periodo 2019. L'andamento del fatturato sconta gli effetti delle riduzioni dei volumi prodotti e venduti e della prosecuzione di riduzioni dei prezzi dei prodotti cartari che, come documentato dai report della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, appaiono pressoché generalizzate a tutte le tipologie di carte e cartoni, pur con qualche attenuazione tra il primo trimestre e il periodo aprile-luglio.

Domanda in sensibile arretramento - Incertezza e perdite di reddito indotte dalla crisi sanitaria si sono innescate in un quadro globale già debole per via di crescenti protezionismi e insicurezze geopolitiche, incidendo ulteriormente sulla già debole domanda dei prodotti del settore. Con riferimento alla **domanda interna di carte e cartoni** (stimata dal dato di consumo apparente) il risultato relativo al primo semestre evidenzia un **sensibile ridimensionamento (-9,9%** rispetto ai volumi in calo dello stesso periodo 2019), confermato, peraltro, dai minori volumi importati (-9,8%). Tali andamenti riflettono l'accentuazione di dinamiche particolarmente negative osservabili con riguardo al secondo trimestre (domanda interna -15,8%, import -19%), diffuse alla generalità dei prodotti del settore, ma particolarmente accentuate per le carte grafiche (in particolare patinate).

La **domanda estera**, dopo il buon recupero evidenziato del primo trimestre (+9,6% rispetto ai volumi in calo del gennaio-marzo 2019), ha fatto rilevare nel secondo trimestre una riduzione del 7%, attestandosi a fine giugno su volumi solo marginalmente superiori a quelli in arretramento di un anno prima (+1,1%).

I risultati dell'indagine congiunturale – Le sintesi della verifica di fine giugno confermano nella sostanza le indicazioni di sensibile peggioramento tra primo e secondo trimestre fornite dalle statistiche ufficiali con riferimento a produzione, fatturato e domanda sia interna che estera. La caduta della domanda nel periodo primaverile è documentata anche dalla consistenza media del portafoglio ordini complessivo delle cartiere, sceso ad 1,14 mesi, contro 1,54 mesi nel corrispondente periodo 2019, dopo 1,35 mesi del primo trimestre.

Attività produttiva in Europa e altre aree di interesse – L'andamento presentato dalla produzione italiana resta allineato alle tendenze dell'area europea. Nel complesso dell'**area CEPI²** i primi 7 mesi si sono chiusi con **livelli produttivi mediamente in calo del 5,8%** sul gennaio-luglio 2019, con andamenti negativi diffusi alla quasi totalità dei Paesi. Tra i principali partners: *Finlandia* (-16,5%), *Francia* (-8,3%), *Germania* (-4,6%), *Svezia* (-2,3%) e *Spagna* (-1,8% dal +1,1% dei primi 4 mesi).

A livello di singoli comparti, particolarmente accentuata la compressione dei volumi di *carte per usi grafici* (-20,3%), che resta più marcata nelle tipologie *patinate* (-25,2%). Si osservano aumenti nelle *carte e cartoni per packaging* (+1,4%) - con la conferma dell'incremento dei volumi di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+2,1%) e un ulteriore balzo in avanti dei *cartoni* (+3,4%) a fronte del calo delle *carte da involgere* (-3,0%). Positiva la dinamica delle *carte per usi igienico-sanitari*, anche se in leggera attenuazione (+2,3% dal +4% dei primi 5 mesi). Ridotti, infine, i volumi di *altre specialità* (-7,0%).

Consuntivi del primo semestre genericamente in discesa anche per *USA* -0,5%, *Canada* -12,3%, *Giappone* -10,1%, *Corea del Sud* -1,2%, *Brasile* (-3,1%) e *Cina* (-4,8%; -3,3% nei 7 mesi).

Indicazioni sul terzo trimestre 2020 - Le sensazioni espresse dalle cartiere interpellate a fine giugno circa gli andamenti di produzione, fatturato e ordini interni ed esteri nel trimestre in corso (luglio-settembre 2020), restano improntate ad un clima di diffusa incertezza e cautela per tutti gli indicatori, anche se appare evidente una certa attenuazione dei giudizi negativi rispetto alla consultazione condotta a fine marzo, quando l'emergenza aveva toccato i livelli più preoccupanti ed erano ancora scarsamente prevedibili gli impatti economici dei provvedimenti adottati dal Governo per arginare i contagi.

Le quote di coloro che prospettano uno scenario pessimistico, pur scese dai valori elevatissimi di fine marzo (40-50% degli interpellati), si attestano intorno ed oltre il 30%, raggiungendo il 38,7%

² Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria

con riferimento al fatturato. Si tratta di valori comunque mai toccati in precedenza.

Alla base dell'elevata presenza di pessimismi la constatazione di livelli di domanda ai minimi – anche se in lenta ripresa dopo il periodo di lockdown-, di una crescente debolezza finanziaria dei clienti, oltre ai timori di un ulteriore peggioramento del clima economico derivanti da una eventuale ripresa di vigore della pandemia.

I costi delle materie prime fibrose

Cellulose – Dopo i continui, robusti rincari susseguitisi da inizio 2017 alla primavera-estate 2018 -che avevano condotto le quotazioni di queste materie prime a livelli elevatissimi con considerevoli aggravii di costo per le cartiere-, tra dicembre 2018 e gennaio 2019, in concomitanza con il generale indebolimento del mercato globale e i conseguenti elevati livelli dei magazzini, è iniziato un andamento discendente protrattosi fino a tutto ottobre scorso. Dall'ultimo trimestre 2019 le quotazioni delle fibre vergini sono tornate ai livelli pre-rincari (820/840 \$/ton per la NBSK, 680 \$/ton per l'eucalipto), livelli su cui, a meno di alcuni movimenti delle fibre lunghe (aumenti in febbraio e aprile poi in parte rientrati), si sono sostanzialmente stabilizzate, riflettendo il clima di generale, crescente incertezza generato dagli effetti economici della pandemia e, con particolare riferimento al settore cartario, la generale debolezza della domanda, in mercato arretramento in alcuni comparti, il crollo del mercato cartario cinese e, più di recente, il tipico rallentamento di attività che caratterizza il periodo estivo.

Carta da Riciclare – La volatilità che caratterizza il mercato internazionale di questa materia prima si è fortemente accentuata durante i mesi della pandemia.

A seguito della situazione di oversupply che aveva caratterizzato il mercato di questa materia prima per tutto il 2019 (domanda condizionata dai provvedimenti asiatici -cinesi dapprima, ma anche indonesiani- volti al controllo ed alla limitazione delle importazioni e offerta alimentata da elevati livelli di raccolta con conseguenti elevati livelli dei magazzini) determinando ridimensionamenti delle quotazioni estese alla generalità delle tipologie, pur con diverse modulazioni, nel febbraio scorso, per effetto dell'emergenza sanitaria e dei diversi provvedimenti nazionali volti a contenerne i contagi, la raccolta si è ridotta drasticamente

risultando inadeguata a soddisfare la crescente domanda delle cartiere. Inevitabili gli impatti sulle quotazioni che tra marzo e aprile hanno presentato rincari mediamente pari a 40-45 €/ton, con punte di oltre 80 € nelle qualità per ondulatori.

In giugno una nuova, repentina inversione di tendenza che ha tratto spunto da una ripresa della raccolta e dalla riduzione della domanda da parte delle cartiere legata all'indebolimento del mercato cartario e ai troppo elevati prezzi della materia prima, fattori cui si deve aggiungere un export praticamente fermo con conseguenti maggiori disponibilità di carta da riciclare sui mercati domestici. Ne sono conseguite riduzioni delle quotazioni proseguite anche in luglio, comunque limitate rispetto ai precedenti rincari, diffuse alla generalità delle tipologie e più evidenti per le qualità miste e per quelle per ondulatori (OCC), cui è seguita una situazione di sostanziale stabilità in agosto.

Economia circolare e riciclo – Il nuovo decreto legislativo n.116 in materia di rifiuti si occupa di rilevanti questioni per il settore: gli scarti e l'assimilazione. Nella pianificazione in materia di rifiuti vengono infatti considerati anche gli scarti del riciclo, mentre restano chiaramente esclusi dall'assimilazione i rifiuti industriali provenienti da impianti e capannoni delle imprese.

Recovery Fund – Nel quadro del Recovery Fund Assocarta sta mettendo a punto alcune proposte. Secondo Assocarta è importante che nell'ambito della Transizione Energetica e dell'Economia Circolare vengano inclusi i temi della decarbonizzazione, della cogenerazione e degli investimenti ambientali. Le misure di attuazione dovrebbero prevedere meccanismi rapidi in analogia con quelli di industria 4.0

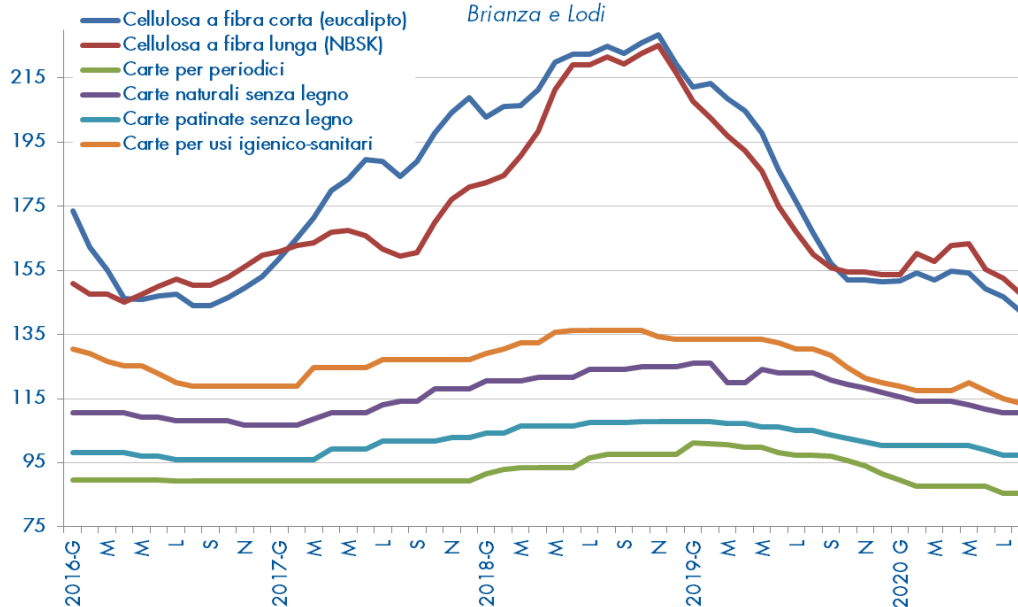
Costi energetici - urgente l'attuazione della norma che prevede la riduzione degli oneri accessori sulle bollette del gas – I prezzi del gas in Italia ed in Europa hanno segnato un minimo in luglio e agosto e stanno ora risalendo. Il livello di prezzo italiano resta più alto rispetto ai principali paesi europei di 1,5-2 euro/MWh. Per contenere questo differenziale di prezzo, che penalizza le imprese italiane, è urgente l'adozione delle misure di riduzione dei costi accessori della bolletta del gas -in linea con le linee guida europee sugli aiuti di stato-, misure in fase di verifica presso la Commissione Europea.

CELLULOSE - raffronti quotazioni fibra lunga e fibra corta con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2005=100 -

Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-

Brianza e Lodi



CARTA DA RICICLARE- raffronti quotazioni 1.02, 1.04, 1.05 con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2007=100-

Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi

